

PADOVA

è il suo territorio



Tracce Perene - Telescopio Riscossa - Padova C.M.F. - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Padova
Abbonamento a tutto: Italia € 30,00 - Estero € 60,00 - Fascicolo separato € 6,00

ANNO XXXI

180

APRILE 2016

rivista di storia arte cultura

PADOVA

e il suo territorio

3

Editoriale

4

La mia Padova...

Sergio Cossu

6

Un capolavoro da riscoprire: gli affreschi di Giotto nella Sala del Capitolo del Santo

Luca Baggio

10

Corrado Gini e l'impulso degli studi statistici durante la docenza padovana (1913-1925)

Silio Rigatti Lucchini

13

Lino Sgaravatti futurista

Lucy Sgaravatti

17

Il re cannibale a Padova

Elena Daniele

22

La Padova secentesca e il ritratto

Vincenzo Mancini

26

La drogheria ai Due Catini d'Oro

Emma Dal Zio

30

Padova, Tartini ed altre storie

Sergio Durante

32

Francesca di Ciaula: natura e artificio nei gioielli di un'artista orafa

Paolo Pavan

36

Dalla tradizione alla Computer Art: le opere di Stefano Reolon

Silvia Ranzato

38

Per Angelo Ferro

Giovanni Bazoli

39

Rubriche

54

Sigillo Città di Padova 2015

Corrado Gini e l'impulso degli studi statistici durante la docenza padovana (1913-1925)

di
Silio Rigatti
Lucchini

A Gini (1884-1965), genio eclettico della statistica, siamo debitori della nascita nell'Università di Padova, per gemmazione dalla facoltà di giurisprudenza, delle facoltà di Scienze politiche e di Statistica, nonché dell'attuale dipartimento di Scienze statistiche.

Nella relazione di apertura dell'Anno accademico 1913-14 letta nell'Aula Magna, il Rettore Magnifico Vittorio Rossi presentò l'arrivo di Corrado Gini a Padova come un "prezioso acquisto della Facoltà di Giurisprudenza... che nel concorso bandito per la cattedra di Statistica riportò una vittoria singolarmente onorevole". Ma in cosa consisteva questa *vittoria singolarmente onorevole*? Il fatto è che Gini, caso piuttosto unico nei concorsi universitari, aveva vinto la cattedra di statistica due volte in due anni: la prima volta nel 1910 all'Università di Cagliari e la seconda nel 1912 a Padova.

Corrado Gini nacque a Motta di Livenza, in provincia di Treviso, il 23 maggio 1884. Laureato in giurisprudenza all'università di Bologna nel 1905, professore di statistica a Cagliari dal 1909 al 1912, prese servizio a Padova il 15 ottobre 1913. Arrivando a Padova, occupò quella che è considerata, assieme a quella di Pavia, una delle due cattedre di statistica più antiche in Italia, istituite quasi cent'anni prima del suo arrivo. Dopo il periodo napoleonico, l'Austria aveva riorganizzato i propri domini e, nel neo istituito Regno Lombardo-Veneto, aveva ripreso il controllo di Padova e della sua università. La *Scuola legale*, come era indicata la facoltà all'epoca, fu ribattezzata *Studio politico-legale* perché, nelle intenzioni del governo asburgico, l'aggettivo *politico* era adoperato quale sinonimo di *amministrativo* e nell'a.a.

1815-16 fu istituito il nuovo insegnamento di economia pubblica e statistica, un anno dopo quello di Pavia.

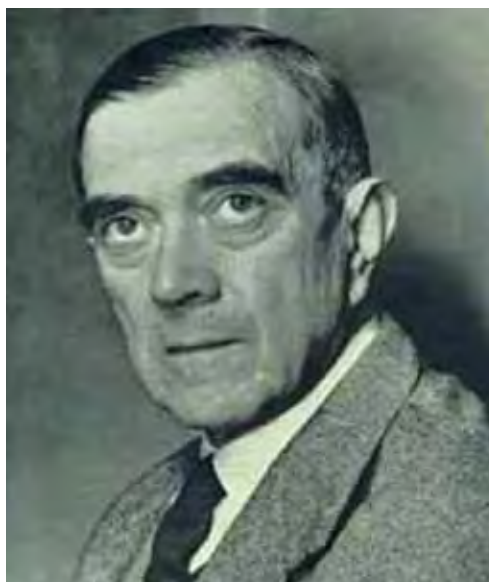
Gini, venuto ad abitare a Padova nel Palazzo della famiglia Smiderle in via Carlo Leoni, inaugurò il suo corso di statistica con la prolusione *L'uomo medio*, che lesse l'11 dicembre 1913, e cominciò da subito a stringere legami con l'ambiente culturale e scientifico veneto. Completando i suoi studi precedenti sulla concentrazione della ricchezza, nel 1914 presentò al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia il lavoro *Sulla misura della concentrazione e della variabilità dei caratteri* in cui espose il suo famoso indice di concentrazione citato da Obama, presidente degli Stati Uniti, nel suo discorso sullo stato dell'Unione del gennaio 2014, parlando del divario nella distribuzione della ricchezza nel mondo. Nel febbraio 1915 tenne, presso l'Università popolare di Padova, una conferenza su *I fattori latenti delle guerre*, ove illustrò la propria teoria ciclica della popolazione come spiegazione e giustificazione della guerra. Nello stesso anno, divenne Socio corrispondente della R. Accademia di Scienze Lettere e Arti di Padova e, in quella occasione, presentò una memoria dal titolo *Di alcune ricerche demografiche sugli israeliti in Padova*.

Nel 1915, allo scoppio della 1ª guerra mondiale, Gini, che aveva già fatto il servizio militare nel Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ed era stato congedato

nel novembre 1906 come sergente, venne richiamato come sottotenente presso il Reggimento Cavalleggeri di Padova e nel 1916 fu incaricato di organizzare i servizi di statistica per il Ministero della guerra. Per tale sua attività ricevette un encomio ufficiale dal Ministero per le armi e munizioni «Per il delicato e importante incarico di lavoro scientifico e dell'incarico di consulente tecnico per le rilevazioni di statistica sanitaria», nel giugno 1918 fu promosso maggiore e definitivamente messo in congedo.

Nel 1924, Gini, che all'epoca abitava in piazza Vittorio Emanuele (ora Prato della valle), divenne Socio effettivo della R. Accademia di Scienze Lettere e arti di Padova e aprì il 385° anno dell'accademia con il discorso inaugurale *La ricchezza comparata delle Nazioni*. Presentò altre due relazioni al R. Istituto veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia: *Prime ricerche sulla fecondabilità della donna* nel 1924 e *Nuove ricerche sulla fecondabilità della donna* nel 1925. Nello stesso anno, divenne membro effettivo del R. Istituto veneto.

Durante la sua presenza a Padova, portò fondamentali contributi nel processo di matematizzazione ed astrazione della disciplina statistica. Inoltre, desta meraviglia la molteplicità dei campi di applicazione del metodo statistico che coinvolse la genialità di Corrado Gini: genetica ed antropologia, demografia e biometria, sociologia e scienza economica, solo per dire delle più importanti discipline trattate. A Padova Gini insegnò anche Diritto costituzionale, Economia politica, Demografia e Statistica economica. Nel 1917 ricevette il premio nazionale dell'Accademia dei Lincei per le Scienze sociali ed economiche e nel 1920 divenne socio onorario della inglese Royal statistical society. La rinomanza dei suoi studi fu tale che nel 1922 la Società delle Nazioni lo incaricò di valutare il reddito e la ricchezza degli Stati membri. Durante gli ultimi anni della sua presenza in Padova, non meno importante fu il contributo dato alla statistica ufficiale italiana, organizzando sapientemente la struttura del nascente Istituto Centrale di Statistica (ora Istituto Nazionale di Statistica, ISTAT). Nel 1926 divenne presidente del Consiglio Superiore di Statistica, l'organo che gover-



Corrado Gini e la caricatura fatta nel 1914 da Primo Sinopico.

nava l'ISTAT, e rimase presidente sino alle sue dimissioni nel 1932, dovute ad incomprensioni con Mussolini.

Nel 1923 Gini, trovando il consenso di molti colleghi, propose all'università l'attivazione di una *scuola di scienze sociali*¹ che entrò in funzione il 1° dicembre 1924 con il nome di *Scuola di scienze politiche e sociali*. La scuola, la terza in Italia dopo quella di Pavia (gennaio 1924) e quella di Roma (marzo 1924), annessa alla facoltà di giurisprudenza, conferiva la laurea in scienze politiche e quella in scienze sociali. Nel 1933 questa scuola fu trasformata nella nuova *facoltà di scienze politiche* che, all'epoca, conferiva ancora le due lauree, una in scienze politiche e una in scienze sociali.

Appena arrivato a Padova, nel 1913, Gini era riuscito a far diventare un *gabinetto di statistica* della facoltà di giurisprudenza quello che sino allora era stato la sezione di statistica del gabinetto di geografia della facoltà di lettere. Nel 1920 il gabinetto di statistica divenne sede della rivista internazionale di statistica *Metron*, fondata da Gini a spese proprie, che pubblicava articoli in italiano, francese, tedesco e inglese, rivista tuttora viva e che gode ancora oggi di rinomanza internazionale. Nel 1923 il gabinetto di statistica fu collocato al secondo (e ultimo) piano dell'antico Palazzo Capodivacca su via San Francesco, di fianco alle segreterie. L'anno dopo, sotto lo stimolo di Gini, la

facoltà di giurisprudenza si dotò di un *istituto di statistica*² e di una *scuola di perfezionamento in statistica* di durata biennale, rivolta solo a laureati, che rilasciava un diploma di perfezionamento in statistica. Il nuovo istituto ereditò la sede e la biblioteca del precedente gabinetto di statistica, la biblioteca personale del prof. Carlo Francesco Ferraris (ordinario e poi incaricato di statistica a Padova dal 1885 al 1904) e ricevette in consegna dal Ministero per la ricostruzione delle terre liberate dal nemico³ le 800.000 schede del censimento dei profughi di guerra svolto nel 1918 sotto la consulenza tecnica e scientifica di Gini. L'istituto fu inoltre provveduto di apparati meccanici per i calcoli necessari alla statistica. Alcuni anni dopo, tra le macchine si trovano citate le addizionatrici scriventi Dalton, Burroughs, Sundstrandt, le calcolatrici meccaniche Bruswiga, Triumphantor, Comptometer e due elettriche ultimo modello Mercedes Euklid ed Hamann.

Nel nuovo istituto fu trasferita la sede della rivista *Metron* e prese vita una nuova rivista fondata da Gini: *Indici del Movimento Economico Italiano*, pubblicata in collaborazione col Servizio economico dell'università di Harvard, di Londra e di Cambridge, con l'Istituto di statistica dell'università di Parigi, con l'Istituto di politica economica e statistica economica dell'università di Roma, con la Confederazione generale dell'industria, con l'Associazione fra le società italiane per azioni e con personalità del mondo bancario ed industriale. La nuova rivista nel 1930 muterà nome in *La vita economica italiana*.

Il 1° dicembre 1925 Gini lasciò Padova per prendere servizio alla facoltà di scienze politiche dell'università La Sapienza di Roma. Ma il suo stimolo e il suo entusiasmo continuarono però a fermentare a Padova anche dopo la sua partenza. Infatti nel 1927 nacque a Padova la *scuola di statistica*, di durata biennale, rivolta a chi usciva dalla scuola secondaria superiore, che rilasciava un diploma universitario in statistica.

Successivamente, mentre la *scuola di perfezionamento in statistica* si estingueva, nel 1968 l'*istituto di statistica* e la *scuola di statistica* passarono in eredità alla neonata *facoltà di scienze statistiche*

demografiche ed attuariali che nel 1993 diventò semplicemente *facoltà di statistica*. Inoltre, quell'*istituto di statistica* nel 1983 si trasformò nell'attuale *dipartimento di scienze statistiche*. Si noti che nel periodo 1968-2000 la *facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali* prima e la *facoltà di statistica* poi si trovarono a rilasciare un diploma biennale il cui possesso permetteva l'iscrizione al terzo anno della laurea quadriennale, precorrendo, quasi, l'attuale struttura didattica che vede una laurea di primo livello seguita da una laurea magistrale.

Corrado Gini morì a Roma il 13 marzo 1965. Cinquanta anni dopo la sua scomparsa, per ricordare la sua figura di studioso, di professore e di organizzatore di cultura, il 7 settembre 2015 è stato organizzato a Padova un convegno "Ricordo di un Maestro" nell'Archivio antico del palazzo Bo⁴ e una mostra fotografica nel dipartimento di Scienze statistiche.

Parlando di Corrado Gini e dei suoi legami con l'università di Padova, dobbiamo ricordare anche suo fratello Aldo, ingegnere idraulico e professore universitario, che lasciò il proprio patrimonio all'università di Padova, che istituì la Fondazione Ing. Aldo Gini, tuttora impegnata nell'erogazione di borse di studio e nell'ospitalità abitativa a favore di studenti e studiosi meritevoli. □

1) Per l'insegnamento delle scienze politiche e sociali, Gini si ispirò a l'École libre des sciences politiques di Parigi e alla London School of Economics and Political Science. In Italia, il precedente di riferimento fu la Scuola di scienze sociali «Cesare Alfieri» fondata nel 1875 a Firenze.

2) Per l'Istituto di statistica, Gini si era ispirato all'Istituto di statistica dell'università di Parigi, creato nel 1922, dagli aderenti della Società di Statistica di Parigi.

3) Il ministero si occupava della ricostruzione delle case e degli aiuti ai profughi; questi, amichevolmente e familiarmente, tra loro lo indicavano anche "el ministerin" o "el ministereto" (C. Pavan, *L'ultimo anno della prima guerra: Il 1918 nel racconto dei testimoni*, 2004, s.l.).

4) Durante il convegno sono stati presentati tre contributi sui principali momenti della vita di Gini: G. Puggioni, *Corrado Gini a Cagliari*; S. Rigatti Lucchini, *Corrado Gini. Professore di statistica a Padova 1913-1925*; G. Leti, *Corrado Gini, il ricostruttore della statistica pubblica italiana*. I tre contributi sono raccolti nel volume di L. Fabbris (a cura di), *Corrado Gini una meteora statistica*, Cleup, Padova 2015.